



studio 3P associato
piazza franqipane 7
marano lagunare ud
codice fiscale e
partita iva 01650770306
telefono 0431 67570
telefax 0431 640907
studio@studio3p.info
studio@pec.studio3p.info

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE



**COMUNE DI
SANTA MARIA LA LONGA**

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

- D.P.C.M. 01 marzo 1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
- L. 26 ottobre 1995, n°447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico
- L.R. Friuli Venezia Giulia 18 giugno 2007, n°16 - Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico
- Deliberazione della Giunta Regione Friuli Venezia Giulia 05 marzo 2009, n°463. Adozione di "criteri e linee guida per la redazione dei piani comunali di classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art.18, comma 1, lettera a), della L.R.16/2007"
- Deliberazione della Giunta Regione Friuli Venezia Giulia, 17 dicembre 2009, n°2870. Adozione di "criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e clima acustico ai sensi dell'art.18, comma 1, lettera c), della L.R.16/2007"

**INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE
TECNICA GENERALE: NOTE SPECIFICHE
PER LE ZONE D**

Marano Lagunare, li luglio 2012

il tecnico competente
in acustica ambientale
ing. Angelo Pevere

ING. ANGELO PEVERE

Premessa

Di seguito la trattazione dettagliata dei criteri adottati per l'aggregazione delle zone industriali "sparse" e "forti".

Criteria per l'aggregazione delle classe V e VI

Per queste classi sono utilizzati due criteri differenti a seconda che si tratti di attività "sparse" sul territorio, ovvero non insediate nelle aree indicate dal Comune come elemento "forte" della programmazione, oppure di attività insediate in zone industriali che rappresentano precise scelte di pianificazione operate dal Comune.

Per quanto riguarda le prime, quando queste confinano con zone di classe I, II e III, si procede con approfondimenti strumentali tesi ad evidenziare le condizioni acustiche reali "a confine" del lotto (in particolare il non superamento dei limiti della classe IV).

Trattandosi di attività "sparse", si applicano i limiti della classe IV anche a queste zone "D", che quindi vengono "declassate" acusticamente, ma non urbanisticamente. Si procede poi alla determinazione di una "fascia di rispetto acustico", sempre di classe IV esterna al perimetro della zona e, se necessario, alla determinazione di una seconda fascia di classe III.

La scelta di creare una fascia di pertinenza di classe IV nasce dall'opportunità di consentire all'attività già esistente il mantenimento della propria operatività.

Nello specifico di queste U.T. sparse, in numero limitato nel territorio comunale, si è riscontrata l'aderenza a U.T. in classe II, per un tanto è stato necessario adottare la doppia fascia (in classe IV e in classe III), al fine di ottenere quel naturale "decadimento" acustico previsto al punto 5.3 della D.G.R.463/09. I rilievi strumentali di supporto non sono effettuati per ogni U.T. ma solo per le più significative (rilievi n.ri 1 e 2), comparabili per tipologia e qualità e quindi rappresentativi anche delle altre. Dagli stessi si riscontra il non superamento dei limiti della classe assegnata.

Di seguito viene proposto il calcolo dell'ampiezza delle fasce di pertinenza per ognuna delle U.T. così come individuate sul territorio comunale.

U.T. n°	classe acustica zonizzazione parametrica	classe acustica zonizzazione aggregata	superficie [m ²]	calcolo raggio fascia di pertinenza in classe IV [m]	raggio fascia di pertinenza in classe IV [m]	raggio fascia di pertinenza in classe III [m]
153	V	V	19.756	-	60	120
154	V	V	233.292	-	60	120
155	V	V	12.867	-	60	120
156	V	V	2.576	-	60	120
157	V	V	41.169	-	60	120
158	V	V	16.358	-	60	120
159	V	V	9.944	-	60	120
160	V	IV	5.560	42	42	84
161	V	IV	7.549	49	49	98
162	V	IV	4.033	36	36	72

163	V	IV	21.758	83	60	120
164	V	IV	7.297	48	48	96
165	V	IV	800	16	30	60
166	V	IV	5.655	42	42	84
167	V	IV	6.097	44	44	88
168	V	IV	7.449	49	49	97
169	V	IV	4.116	36	36	72
170	V	IV	17.073	74	60	120
171	V	IV	4.883	39	39	79
172	V	IV	3.549	34	34	68
179	V	IV	7.717	50	50	100

Se si tratta di una zona industriale che rappresenta un elemento “forte” della pianificazione comunale, essa deve essere analizzata puntualmente.

Attraverso sopralluoghi, unito a rilievi fonometrici puntuali, si è verificata l'esistenza o meno di U.T. che presentano le caratteristiche per essere posizionate in classe VI e sottoporle successivamente allo specifico test di cui all'allegato C del D.G.R.463/09 per la verifica di sostenibilità di tale scelta.

Tale condizione non si è verificata per un tanto la classe acustica di tutte le U.T. in zona D “forte” è la V.

Si sono effettuate delle verifiche strumentali per valutare la situazione sonora reale esistente attorno alla zona industriale.

In base ai risultati delle indagini fonometriche effettuate sul confine dell'area non si è rilevato il superamento dei limiti della classe V, pertanto non è stato necessario effettuare misure “in doppio” e si è creata una fascia di classe IV attorno alla zona industriale, in modo da garantire livelli sonori compatibili con la residenza anche nelle immediate vicinanze della zona stessa; a ridosso di questa, in ragione della presenza di U.T. in classe II a contatto con la fascia di classe IV, è prevista un'ulteriore fascia di classe III.

La dimensione minima di suddette fasce consta, come indicato al punto 5.3 del D.G.R.463/09, di 60 metri per quella in classe IV, e di 120 metri per quella in classe III, in quanto la campagna di misure fonometriche non ha richiesto distanze di decadimento acustico maggiori.

Stante i rilievi effettuati non si sono evidenziate criticità particolari, ai fini di garantire un livello acustico di qualità, si sono individuate le previste fasce di pertinenza per consentire la coesistenza con le altre aree territoriali a diversa classificazione.